



PREVENTIVO 2009

Relazione sulla Gestione

Conto Economico

Allegato al Bilancio di Esercizio 2008

RELAZIONE PROGRAMMATICA **SULLA GESTIONE**

Come di consueto, in questa sede, ci limiteremo a delineare brevemente il “panorama” complessivo in cui la FISE dovrà operare, lasciando ai commenti sulle singole voci di Conto Economico contenute nel documento di analisi che segue, il compito di spiegare l’andamento stimato, commentare le eventuali criticità e, ove necessario, motivare eventuali scostamenti rispetto al Conto Economico 2008.

Come indicato anche nella Relazione sulla Gestione 2008, che precede temporalmente e su base consuntiva il presente elaborato, ci troviamo ormai da anni a commentare situazioni e periodi caratterizzati da significativi e continui cambiamenti.

L’esercizio in corso non si discosta assolutamente da tale tendenza, anzi ci fornisce ulteriori ed importati elementi che arricchiscono ed re-indirizzano in modo molto deciso tale processo di trasformazione: l’anno che stiamo vivendo rappresenta un ulteriore passo all’interno di un lungo ciclo di cambiamenti (come già a lungo commentati nella Relazione sulla Gestione del Consuntivo 2007¹) nonché, come pronosticato per il 2008 e solo in parte verificatosi, l’inizio di una fase altrettanto complessa e ricca di importanti novità; fatti già noti e oggetto di attenta valutazione da più un biennio, che hanno avuto una ulteriore e determinante accelerazione proprio nei primi mesi del 2009.

Ci si riferisce sia a fatti di rilevanza esterna, come i rinnovati contatti con la struttura di Confindustria (cambiata nei vertici politici e tecnici con la nomina del Presidente Marcegaglia) che ad eventi di natura interna, quali, in particolare, la recente Assemblea Straordinaria che ha approvato importanti e per certi versi radicali modifiche statutarie, funzionali alla prossima richiesta di FISE a Confindustria del riconoscimento del “rango” di Federazione.

Come noto, in tal senso, il panorama associativo di FISE che si viene a delineare e che prende spunto dalla pressante volontà di diventare Federazione di fatto in ambito Confederale, passa infatti per una radicale modificazione del DNA stesso di FISE; una metamorfosi che va ben oltre l’efficientamento e l’assestamento organizzativo ed economico degli anni passati e che interesserà dalle basi il modello dello “stare insieme”.

Il 2009 segna, pertanto, un effettivo “punto di non ritorno” (ciò che per vari motivi non è riuscito ad essere il 2008) dal quale la FISE dovrà necessariamente ricostruire su basi diverse il rapporto con gli associati, le associazioni e tutto il Sistema Confindindustriale.

E se gli auspici verranno confermati, tale cambiamento, oggi in accelerazione, diventerà irreversibile dal 2010.

Ricordiamo anche in questa sede che, nel richiamo alla “casa comune”, il “Modello FISE” così come lo conosciamo oggi e come sarà per tutto il 2009 (di fatto immutato nei molti decenni di vita dell’Associazione), non ha eguali nel panorama Confindindustriale; una “originalità” che in tutti questi anni è stata insieme il punto di forza e la causa della sua “debolezza strutturale”.

¹ Si riporta uno stralcio sintetico della Relazione citata “Ciò che si rileverà in questo breve “escursus” è la presenza, nella storia recente di FISE, di un susseguirsi continuo ed ininterrotto di diversi “cicli di trasformazione” che, succedendosi senza soluzione di continuità ed interagendo tra di loro, negli ultimi 5/6 anni hanno a poco a poco di fatto rimodellato la sua organizzazione, il suo equilibrio economico e tutto il suo modo di essere “casa comune”; qualche volta questo è avvenuto gradualmente, in modo controllato, altre volte è stato un evento repentino, portatore anche di conseguenze traumatiche.”

Come già più volte accennato, l'equilibrio economico e finanziario raggiunto con difficoltà da FISE si presenta - nella sua grande positività - comunque come il prodotto di una "somma di disequilibri", sintomo della fragilità intrinseca di un Sistema che non ha ancora perso la sua caratteristica di "equilibrio instabile"; elemento caratteristico della natura stessa della Federazione: sempre in bilico tra la necessità di raggiungere - nel rapporto FISE/Associazioni - una adeguata correlazione tra contribuzione specifica e risorse umane e materiali dedicate e lo spirito solidaristico che è elemento fondante di ogni forma associativa.

Mutualismo che, alla luce del diverso ed ormai evidente apporto delle diverse le compagini che sono presenti in Federazione, in termini di rapporto contributi/risorse, andrà anch'esso rivisto e reinserito in un contesto di maggiore autonomia associativa.

Come inevitabile conseguenza, l'elemento "storico" di coesione (di cui il Bilancio di Esercizio in forma unica e consolidata ne era la sintesi più evidente) è destinato ad essere sostituito da un nuovo e più complesso rapporto Associativo che, per quanto continuerà ovviamente ad avere in FISE il suo naturale baricentro, sarà caratterizzato da "attori" con ruoli e responsabilità diversi.

FISE, rispetto a quello che ha rappresentato in tutti questi anni e coerentemente con quanto Confindustria chiederà a tutte le componenti del sistema con pari caratteristiche, assumerà una posizione innovativa nei confronti delle Associazioni:

- di "terzietà" su molti aspetti, in particolare riguardo le tematiche economiche, organizzative e contributive;
- di rinnovata "centralità" per le questioni di maggior rilievo associativo e di rappresentanza istituzionale.

Come già commentato in passato, in sintesi, FISE non rappresenterà più un "contenitore" indistinto di interessi, attività ed istanze diverse, qualche volta potenzialmente contrastanti, bensì un raccoglitore "strutturato" il cui equilibrio complessivo - in tutti i suoi aspetti (economico, finanziario ed organizzativo) - dovrà a medio termine essere garantito dalla "somma di singoli equilibri".

La centralità gestionale e contributiva si "sposterà" progressivamente da FISE sulle singole Associazioni, che si dovranno fare carico di nuove responsabilità, prima tra tutte il mantenimento di un permanente rapporto armonico tra capacità contributiva e risorse utilizzate, aumentando nel contempo il rispettivo ruolo "istituzionale" nel Sistema Confederale. Certamente è previsto che la Federazione manterrà un ruolo di gestore amministrativo, tale da garantire efficienza e le economie di scala necessarie.

Si auspica che tutte queste aspettative, che rappresentano il motore del cambiamento strutturale delle FISE ed insieme la sfida più importante che la Federazione abbia mai affrontato, possano trovare entro questo autunno una definizione completa e condivisa, in occasione del varo del Regolamento, a cui dovrà seguire a breve la sottoscrizione delle Convenzioni di Adesione da parte delle Associazioni di Categoria costituite.

Questo in buona sintesi è la cornice di un dipinto che presumibilmente vedrà la luce, con tutte le sue tinte e le sue sfumature, non prima del 2010.

Ovviamente, l'evidente prevalenza di tutti questi aspetti strategici mettono in secondo ordine il consueto "focus" sulle problematiche gestionali ed economiche "correnti" che in passato sono state sempre l'oggetto principale di questa Relazione.

In tal senso, per quanto in un contesto tanto mutevole, si ritiene sufficiente ricordare che il Prevenivo 2009, riproponendo necessariamente la struttura classica ed unitaria degli anni precedenti (forse davvero per l'ultima volta), con le sue criticità ed elementi "irrisolti", mantiene e consolida al suo interno anche quelle caratteristiche positive che hanno condotto all'avanzo di esercizio 2008, le cui specifiche sono ampiamente riportate nel Bilancio Consuntivo.

In aggiunta, si rimanda per qualsiasi necessità informativa specifica direttamente al contenuto del Conto Economico Preventivo che segue.

Pertanto, analogamente a quanto avvenuto l'anno passato, ciò che viene proposto alla Vostra attenzione, rappresentato come segue in termini di forma, dati e commenti, non contrasta assolutamente con le considerazioni sopra esposte, bensì va letto come un prologo di una storia tutta da scrivere.

In conclusione, l'ipotesi della chiusura in pareggio per il 2009 è un obiettivo concretamente conseguibile ed appare come un ulteriore ed importante elemento "propulsivo" per la Federazione, confermando il nuovo andamento economico che ha caratterizzato gli ultimi esercizi².

Come di consueto, la Presidenza e gli Organi di Controllo della Federazione manterranno un costante monitoraggio sull'andamento economico dell'esercizio 2009 e delle prospettive di spesa e di ricavo.

In caso di eventuali scostamenti significativi, tali da pregiudicare l'impianto complessivo del Preventivo o in caso si verifichino eventi o situazioni che possano pregiudicare gli esercizi futuri, saranno proposti eventuali correttivi ed identificate, se necessario, diverse aree di intervento.

In chiusura, come di consueto, all'Assemblea si chiede di approvare il Preventivo 2009 nella forma e nei numeri qui rappresentati.

² Si riporta di seguito una tabella contenente l'andamento storico dei risultati di Esercizio degli ultimi 16 anni.

ANNO	EURO	ANNO	EURO
1993	€ 315.873,00	2001	(€ 75.404,00)
1994	€ 278.924,00	2002	(€ 80.608,00)
1995	€ 499.175,00	2003	(€ 311.627,00)
1996	€ 560.829,00	2004	(€ 324.699,00)
1997	€ 461.553,00	2005	€ 14.849,00
1998	€ 307.774,00	2006	€ 39.251,00
1999	(€ 319.368,00)	2007	€ 111.893,00
2000	(€ 62.251,00)	2008	€ 72.199,00

I risultati di gestione riportati in elenco non sono tuttavia tra loro perfettamente confrontabili per quanto, negli anni, a parte le necessarie riclassificazioni ed adeguamenti ai Principi Contabili, i criteri di redazione del Bilancio di Esercizio abbiano mantenuto una sostanziale uniformità.

CONTO ECONOMICO 2009

	2009	2008
A) Valore della produzione		
1) Contributi associativi lordi	2.645.000	2.736.435
5) Altri ricavi e proventi	300	390
Totale valore della produzione (A)	2.645.300	2.736.825
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	661.000	648.935
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	1.170.000	1.156.990
b) oneri sociali	350.000	336.573
c) trattamento di fine rapporto	96.000	93.378
d) trattamento di quiescenza e simili	0	50.000
e) altri costi del personale	26.000	23.329
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	52.000	42.855
b) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.000	5.901
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	200.000	214.037
14) Oneri diversi di gestione		
a) altri oneri	95.000	92.267
Totale costi della produzione (B)	2.658.000	2.664.265
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	(12.700)	72.560
C) Proventi ed oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
d) Altri	22.000	22.231
17) Interessi ed oneri finanziari		
a) Altri	(8.000)	(7.201)
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	14.000	15.030
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(1.300)	(129.940)
Totale rettifiche (D)	(1.300)	(129.940)
E) Proventi ed oneri straordinari		
20) Proventi		
c) Varie	0	118.072
21) Oneri		
a) minusvalenze da alienazioni		
b) Altri oneri	0	(3.603)
Totale proventi ed oneri straordinari (E)	0	114.469
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	0	72.119
Imposte dell'esercizio		
Avanzo (Disavanzo) d'esercizio	0	72.119

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Come di consueto si procedere all'analisi delle voci di Conto Economico più rappresentative, descrivendo l'andamento stimato, commentando le eventuali criticità ed aspettative.

Ricordiamo che nel corso del 2009 è stato già presentato agli Organi Direttivi della FISE, un prospetto di sintesi che conteneva la ripartizione per Settori del Conto Economico Preventivo 2009; documento nato e redatto come necessario supporto quantitativo alle scelte di natura organizzativa ed associativa che la Federazione sta ormai discutendo da molto tempo al suo interno, in particolare nella prospettiva del riconoscimento dello status Federativo nel Sistema Confindustriale, con tutte le molteplici ricadute che questo comporterà nei rapporti tra FISE, le sue Associazioni e le aziende.

Ebbene, il Conto Economico Preventivo 2009, che viene in questa sede illustrato e sottoposto all'approvazione degli Organi Associativi, è in parte diverso da quel documento.

Ciò in quanto diverso è lo scopo e l'ottica con i quali tali elaborati sono stati pensati e redatti, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo.

Difatti, anche questo Conto Economico Preventivo per l'anno 2009 è stato necessariamente redatto secondo una logica unitaria, in totale continuità con l'attuale situazione associativa e non tiene conto – e non potrebbe farlo – delle linee evolutive che presumibilmente interesseranno la Federazione e tutto il suo Sistema di rappresentanza; i cui effetti contabili si presenteranno comunque non prima dell'esercizio 2010.

Inoltre, sono intervenute circostanze che, relativamente ad alcuni Centri di Costo, hanno consentito una migliore analisi prospettica della relativa spesa presunta, ottimizzando il grado di approssimazione specifico e di conseguenza la capacità di stima nel suo complesso.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Contributi associativi lordi

La voce è stimata in 2.645.000 euro complessivi, in aumento rispetto le aspettative di gettito degli ultimi anni, in quanto adeguata alle ultime deliberazioni in tema contributivo (in particolare ANIASA) nonché, in generale, alla stima corrente del gettito per singola Associazione.

Anche per il 2009 si è scelto di identificare, alla data odierna, il montante contributivo previsto in base ai soli elementi “stabili” e ai parametri noti che hanno consentito ad inizio anno la valorizzazione complessiva delle richieste di contribuzione associativa inviate agli associati dagli Uffici di FISE. A tale valore di base, ad oggi ancora in parte “teorico”³, è stato applicato un coefficiente di abbattimento coerente con la dinamica storica degli incassi effettivi.

Ricordiamo⁴, infatti, che il sistema di contabilizzazione in Conto Economico dei contributi associativi è ancora in buona parte legato alla cassa, secondo un Sistema Misto cassa/competenza da tempo adottato e nel corso degli anni adattato alla realtà della Federazione.

Tale valutazione, di natura sia “strategica” che tecnica, è in parte anche legata all'evoluzione ben più complessa che sta interessando la FISE e le sue compagini nel corso del 2009, accennata in premessa.

In questa sede è necessario rilevare che i cambiamenti previsti impatteranno in modo significativo su tutti gli aspetti associativi, con ovvie ricadute nell'ambito organizzativo, economico e ovviamente contributivo, che rappresenta la “fonte” della futura “autonomia gestionale e patrimoniale” delle “nuove” Associazioni aderenti a FISE, così come si stanno ad oggi strutturando ed organizzando.

³ In quanto si tratta di un valore definito in base a dati quantitativi che la FISE ha identificato spesso autonomamente e che per alcuni devono essere ancora confermati, comportando un possibile ricalcolo del monte associativo dovuto.

⁴ Sul tema si consiglia di leggere il commento alla voce “Valore della produzione” riportato sul Bilancio Consuntivo 2008.

La continuità rispetto al passato in termini di criteri di redazione e parametri di calcolo, ci permette di riprendere e riproporre considerazioni simili a quelle già espresse nel Preventivo 2008.

Difatti, tornando sui contenuti correnti, in presenza quindi di una Previsione 2009 ancora *“in linea”* in termini di Sistema Contributivo di riferimento, ricordiamo che la stima sulla contribuzione associativa è da sempre l’aspetto più complesso e ricco di incognite che caratterizza l’attività di programmazione economica della FISE ed in futuro delle singole Associazioni.

Sulla questione, come noto, c’è ormai una lunga *“letteratura”* che nel corso degli anni ha evidenziato le molte modificazioni che sono intervenute nella gestione contributiva e gli effetti che si sono via via prodotti. E sufficiente riprendere le ultime Relazioni sulla Gestione che accompagnavano sia i Bilanci Consuntivi che i Preventivi per verificare la progressiva evoluzione del Sistema Contributivo nel suo complesso.

Pertanto, auspicando il prossimo *“superamento”* dell’attuale forma Associativa (processo ormai avviato e che ha visto nella recente approvazione del nuovo Statuto FISE un passo decisivo) e la successiva definizione condivisa di un nuovo Sistema che regoli *“il vivere comune”* in tutte le sue forme (soprattutto sotto l’importantissimo profilo dei rapporti economici), considerato quanto accennato in ordine alla continuità di criteri di redazione, anche per quest’anno è il caso di riproporre sul tema della contribuzione una breve sintesi delle considerazioni già fatte in analoghe occasioni e che ad oggi risultano ancora assolutamente attuali.

Per molti versi, anche per il futuro in presenza di un Sistema rinnovato in tutte le sue componenti, probabilmente tale analisi di base, mantiene comunque una validità di fondo.

Negli ultimi anni, per tappe progressive dall’esercizio 2003 in poi, le accresciute capacità *“autonome”* di determinazione e gestione del contributo associativo hanno consentito di calcolare, per ogni singolo associato, l’ammontare complessivo stimato del credito vantato dall’Associazione per l’anno in corso.

Credito che, come anticipato, è comunque subordinato, per alcuni settori, alla possibile *“contestazione”* motivata da parte dell’associato stesso, che già in sede di richiesta dell’acconto dovrebbe eventualmente confutare e documentare la non coerenza del valore utilizzato come parametro contributivo da parte degli Uffici FISE (di solito desumibile dal Bilancio di Esercizio o da altre visure camerali, come previsto dalle delibere in materia).

Situazione che, per quanto limitata nel numero rispetto alla *“platea associativa”*, riguarda soprattutto associati di grandi dimensioni, causando le note difficoltà sia nella determinazione esatta del preventivo che in sede di consuntivo, al momento della contabilizzazione dei crediti contributivi.

Si ricorda, infatti, che la Federazione contabilizza i contributi associativi solo se:

- effettivamente incassati;
- certificati con apposita dichiarazione del Rappresentante Legale;
- avviati alla fase di recupero legale.

Qualora non ricorra una delle tre ipotesi, per il ritardo nel versamento ovvero per la mancanza o la difformità del *“ritorno informativo”* da parte dell’associato, gli Uffici della FISE non possono, con la ragionevole certezza che servirebbe, imputare correttamente all’esercizio il contributo effettivo, ovvero potrebbero farlo ma con l’incognita sul relativo accantonamento per rischio.

Tuttavia, con le dovute cautele, alla stregua di quanto fatto e sperimentato negli ultimi esercizi, il preventivo sulla contribuzione 2009 è stato determinato in occasione dell’invio delle richieste per il versamento dell’acconto 2009, utilizzando pertanto gli stessi criteri procedurali e quantitativi.

Richieste il cui esito si sta concretizzando, come sempre, in modo molto diversificato:

- versamenti coerenti con la richiesta;
- versamenti difformi per difetto alla richiesta senza motivazione da parte dell’associato;
- omissione nel versamento;
- mancanza assoluta di feedback da parte dell’associato;
- contestazioni dirette del parametro utilizzato.

Risulta pertanto ancora difficile considerare, in modo preciso per ogni singola posizione, le criticità e il relativo impatto sulla stima complessiva, come è altrettanto complessa e ricca di incognite una analisi dettagliata sulla contribuzione pregressa.

Sulla scorta di quanto detto, delle variazioni accertate e in considerazione della sostanziale “stabilizzazione” della base associativa, il valore identificato a rappresentare la “forza contributiva minima stimata” per il 2009 è pari a 2.645.000 euro.

Tale valore è quindi comprensivo:

- della correntezza finanziaria stimata;
- del “residuo” credito relativo ai contributi 2008 non ancora riscossi;
- delle emergenti posizioni creditorie “in sofferenza” che saranno avviate ufficialmente al recupero giudiziale nel corso dell’anno.

In merito al secondo punto, come noto, nel tempo il c.d. “effetto di trascinamento” ha perso progressivamente in questi anni parte della sua rilevanza.

Tuttavia per il 2008, come anche avvenuto anche nel 2007, tal fenomeno ha mantenuto un ammontare ancora molto significativo (sia in valore assoluto che in termini percentuali), in controtendenza rispetto al trend degli ultimi anni.

Stesso discorso per il terzo punto, relativamente al quale si ribadisce che non sarebbe opportuno omettere di considerare una quota di contribuzione a cui la FISE non può e non deve rinunciare a causa delle difficoltà legate al recupero, finanche, come ultima istanza di portare davanti al Giudice gli associati coinvolti. Nella costruzione del Preventivo 2009, sono stati quindi inseriti una stima sulle posizioni che presumibilmente nel corso dell’esercizio entreranno nella “fase di recupero legale”. Si tratta di valori ancora sostenuti, in quanto afferenti a diverse annualità.

Inoltre, come accennato, al fine di garantire la conformità alle clausole generali che regolano la redazione del Bilancio di Esercizio, anche i valori sopra considerati sono stati sistematicamente svalutati in modo da avere una valutazione quanto più realistica sulla effettiva “possibilità di recupero”. Il tutto per una svalutazione quantificata in 200.000 euro, comprensiva anche di una quota accantonata a fini prudenziali a copertura delle possibili maggiori rischiosità emergenti sulle pratiche legali “*in itinere*” (anch’essa contabilmente considerata quale accantonamento al Fondo Svalutazione crediti ed indicata alla voce 10 d) del Conto Economico). La consistenza del Fondo, così come si viene a determinare, si ritiene congrua rispetto agli attuali profili di rischio rilevabili sull’intero valore dei crediti contributivi.

Valutando le attuali prospettive e l’orientamento che si sta formalizzando nel costituendo Regolamento Attuativo del nuovo Statuto, come già diffusamente commentato, la definizione del budget FISE dovrà essere legata a fattori di natura diversa, in particolare connessi al costituendo nuovo rapporto economico/finanziario con le Associazioni e i singoli associati.

Pertanto, tale formula potrebbe trovare nel 2009 la fine del suo “ciclo di vita” ovvero, in base alla durata che si deciderà di dare al Regime Transitorio, potrebbe al massimo protrarsi al 2010 per poi essere completamente rivista alla luce del nuovo sistema associativo.

Tuttavia le raccomandazioni di fondo, che riguarderanno in particolare le scelte delle singole Associazioni di Categoria, restano sostanzialmente le stesse:

- l’esigenza di “tarare” per il futuro il budget di spesa sui soli contributi correnti;
- adeguare ed armonizzare, sebbene con tempi diversi, la struttura dei costi con la effettiva “forza contributiva”;
- prevedere una gestione finanziaria efficiente che possa garantire una correntezza nella gestione delle attività.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Si tratta di costi così dettagliati:

Costi per servizi

	2009	2008
Manutenzioni e Servizi	63.000	51.186
Spese per Servizi		
Compensi professionali	94.000	140.260
Spese per prestazioni di	117.000	98.526
Trasferte e locomozione	26.000	24.602
Tickets Restaurant		
Spese di rappresentanza e Presidenza	20.000	16.028
<i>Altri costi:</i>		
Spese Postali	18.000	13.253
Spese telefoniche e dati	45.000	42.215
Contributi associativi	184.000	184.578
Abbonamenti a riviste	9.000	8.290
Centro ufficio Milano	17.500	15.965
Cancelleria	15.000	12.210
Utenze (acqua, gas, luce)	20.500	18.964
Stampati	9.000	6.002
Spese diverse	18.000	16.856
Comunicazione e sviluppo organizzativo	5.000	0
	661.000	648.935

Dall'analisi comparata dei valori rileviamo le seguenti variazioni:

- l'aumento della voce "Manutenzioni e Servizi" è dovuta a fattori di mercato e alla scelta di ampliare l'offerta di alcuni servizi logistici e tecnologici;
- l'abbattimento sostanziale dei compensi professionali e delle collaborazioni è dovuto ad una combinazione di fattori: da un lato all'adeguamento dei valori economici di alcune collaborazioni ed incarichi professionali, dall'altro il venir meno di una incidenza di natura straordinaria;
- l'incremento della voce "Prestazioni di Servizio" è sostanzialmente riconducibile alle dinamiche contrattuali previste, in parte anche legate ad un miglioramento sostanziale di alcuni servizi specifici, in articolare l'IT interno;
- l'assestamento delle spese di gestione dell'ufficio di Milano dovuto al cambio di sede operato nel corso del 2006. Nel biennio 2007/2008 si sono realizzati appieno i risparmi di spesa legati a tale scelta logistica. Nel 2009 si prevede alcuni oneri maggiori dovuto al rinnovamento delle dotazioni tecnologiche ed informatiche a disposizione;
- le altre voci rimangono sostanzialmente sugli stessi livelli, con modificazioni per lo più legate alle normali dinamiche di costo che caratterizzano i contratti di fornitura (variazioni delle tariffe ovvero aumenti di natura inflazionistica).

A parte gli andamenti dei Centri di Costo citati, si ricorda che in generale negli ultimi anni sono stati decisi rilevanti interventi sul lato dei costi, talvolta anche "dolorosi". Ulteriori

contenimenti “indistinti” sulla struttura dei costi di gestione potrebbero compromettere l’operatività stessa della Federazione, concetto questo ripreso anche nella Nota Integrativa al Bilancio 2008.

Per questo motivo, per le spese non contrattualizzate e i consumi, i preventivi di spesa restano “ancorati” su valori prudenziali, tendenzialmente superiori a quelli del Consuntivo 2008.

Costi per il personale

Il costo del lavoro risulta così ripartito:

	2009	2008
Salari e stipendi	1.170.000	1.156.990
Oneri sociali	350.000	336.573
Trattamento di fine rapporto	96.000	93.378
Trattamento di quiescenza e	0	50.000
Buoni pasto	26.000	23.329
	1.642.000	1.660.270

Il Centro di Costo, rispetto al 2008, si mantiene sostanzialmente stabile, per quanto risenta di una combinazione di fattori specifici, quali il differenziale dovuto per la seconda tranche del biennio economico del Regolamento del personale dipendente di FISE, la presenza del personale in sostituzione maternità, nonché ad una stima sui differenziali di ferie non godute a fine anno.

Il personale stimato in servizio al 31 dicembre 2008 è così costituito:

	2009	2008
Dirigenti	6	6
Quadri	1	1
Impiegati	20	21
Totale forza lavoro	27	28

Tuttavia, in particolare in base al piano di rientro dalla maternità del personale sostituito, la stima potrebbe subire modificazioni non previste.

In ultimo, va ricordato che dal 1° gennaio 2004 è entrato in vigore il nuovo regolamento per il personale dipendente FISE, che ha introdotto importanti novità, in particolare in ordine alla classificazione del personale e alla flessibilità dell’orario di lavoro; istituto, quest’ultimo, che ha consentito la riduzione del costo del lavoro straordinario.

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Nel corso dell’ultimo triennio è stato portato avanti un programma di ammodernamento dell’infrastruttura informatica della FISE. Il 2009 continuerà necessariamente su tale percorso, considerato quanto sia indispensabile poter disporre di un sistema efficiente. In tale ottica è previsto la messa in funzione di un nuovo server, il potenziamento della rete informatica e un turn over accelerato sui client.

Tuttavia l’obsolescenza in questo campo si realizza molto velocemente, come molto rapidi sono le evoluzioni dei software gestionali e di uso quotidiano. Al fine di mantenere sempre efficiente e adeguato il Servizio di IT, sempre più strategico ed indispensabile per il corretto funzionamento degli uffici, per il 2009 si è immaginato quindi un ulteriore piano di investimenti.

Analogo discorso per la gestione del Portale WEB (<http://www.fise.org>).

Complessivamente, la quota stimata è sui 60.000 euro.

Accantonamento per rischi e Svalutazione crediti

La voce accoglie sia gli accantonamenti operati a copertura dei rischi su crediti che accantonamenti di diversa natura. Riguardo questi ultimi, l'attuale situazione del Fondo Rischi, così come emerge dal Consuntivo 2008, non fa pensare a possibili nuovi accantonamenti nel corso del 2009.

Per quanto riguarda le altre voci, in particolare quella relativa alla svalutazione dei crediti per contributi associativi, si ritiene adeguata una stima sui 200.000 euro, che possa coprire sia la rischiosità specifica afferente alle nuove pratiche che saranno avviate a recupero legale che la rischiosità emergente sulle altre posizioni, per le quali si opera una continua sulle possibilità correnti d'incasso.

Tale accantonamento risulta sostanzialmente costante rispetto l'andamento storico. Questo è stato possibile grazie al verificarsi di una serie di avvenimenti:

- il corretto andamento dell'incasso degli attuali crediti;
- il miglioramento del "rating" di alcune posizioni creditorie;
- la maggior efficienza e precisione del sistema di calcolo della contribuzione;
- buone stime sull'andamento del contenzioso legale.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Come per gli anni passati si ripropone una stima molto prudentiale.

Riguardo la Gestione Patrimoniale, in assenza di specifiche motivazioni che inducano ad operare movimentazioni del portafoglio, necessarie per la effettiva contabilizzazione dei plusvalori finanziari, nel Preventivo non viene indicato il possibile valore di tali proventi.

Ad una stima attenta, il rendimento dovrebbe mantenersi in linea con il 2008, andando ad incrementare l'importo delle attuali plusvalenze latenti che, in assenza dei requisiti necessari alla contabilizzazione, andrebbero a sommarsi a quelle oggi riportate nel Bilancio 2008.

Inoltre, nel corso del 2009, se le ipotesi di incasso si manterranno valide, si ritiene possibile un ulteriore investimento che aumenterebbe la "massa finanziaria" a disposizione del Gestore.

Certamente in presenza di eventuali diverse scelte di portafoglio o di specifiche politiche di Bilancio si potrebbero realizzare le condizioni necessarie affinché tale rendimento possa essere a fine anno contabilizzato. Altrimenti, come già detto, resterà con la natura di plusvalore "latente".

Altri proventi finanziari

Pari a € 22.000 sono composti dagli interessi attivi che, in base ad una stima sulla giacenza media della liquidità nel corso del 2009, matureranno sui rapporto conto corrente bancario presso la Banca Antonveneta – Gruppo Montepaschi e sul conto corrente postale (BancoPosta).

Oneri finanziari

Pari a € 8.000, si riferisce sostanzialmente delle spese correnti di gestione della Gestione Patrimoniale Schroders.